

Foggia, lì 09/11/2016.

Al Signor Comandante
FEDERICO Ing. Carlo

e p.c. Al Direttore Regionale
SPANO' Ing. Salvatore

e p.c. Alla FP CGIL VVF Puglia

Oggetto: Richiesta di sospensione mobilità interna personale Capo Squadra. Reiterazione di richiesta rispetto dei criteri del Regolamento della mobilità interna e contrattazioni decentrate.

Premessa:

Art. 1 Principi generali dell'attività amministrativa. L. 241/90.

1. *L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.*

Egregio Dirigente,

come già segnalato con note del 24/10/2016, la S.V. persevera nel mantenere una condotta, a nostro avviso, antisindacale assumendo un atteggiamento, di fatto, strumentale nelle diverse note di risposte ai quesiti e domande rappresentate dalla scrivente fornendo incomplete ed esaustive soluzioni e finanche negando accordi convenuti in specifiche sedute di contrattazione.

Inoltre spesso Lei elude, volutamente, di affrontare le questioni formalmente rappresentate dalla scrivente facendo riferimento a colloqui svolti che spesso risultano contraddittori anche delle stesse Sue note elaborate in risposta alle richieste avanzate. Insomma una autentica strategia tesa più a confondere che risolvere le questioni.

Ciò detto, e con riferimento all'oggetto, la scrivente chiede:

1. sospensione della mobilità ordinata con odg. 462 del 07/11/2016. L'adozione del provvedimento amministrativo produrrà una successiva mobilità d'ufficio di personale Capo Squadra. Inoltre vi è una evidente mancanza rispetto a quanto

concordato in ordine alla priorità datasi di assegnare n. 2 CS, n.2 Autisti e n. 4 VP, prioritariamente alle sedi di Cerignola, Vico e San Severo;

L'assegnazione "*a sentimento*" della doppia unità capo squadra a Lucera e il riempimento della doppia unità capo squadra a Manfredonia, alla luce dei passaggi di qualifica a Capo Reparto che produrranno, da qui a dieci giorni, vacanze di una unità capo squadra a Vico del Gargano e addirittura la mancanza della figura nella sede di Deliceto, segna una superficiale gestione del personale e della sua mobilità interna. Ci appare difficile pensare che tale situazione venga favorita con l'unico intento di privilegiare alcune figure a scapito di altre.

2. Errori materiali nella predisposizione del modulo di richiesta di mobilità interna del personale Operativo, allegato alla DdS. 393 del 10/12/2014. Infatti tali incongruenze non permettono allo stesso personale di poter scegliere il *turno* della sede di servizio, in quanto Lei ritiene che l'assegnazione alla sede di servizio sia sufficiente ed esaustiva delle aspettative del personale. Non è così!! Anzi tale affermazione sottendono una Sua non approfondita conoscenza del servizio dei vigili del fuoco il quale richiede ai fini di una efficace azione di soccorso il giusto affiatamento e coesione degli uomini del turno. Inoltre il modulo di cui sopra che, si sottolinea, non è incluso tra gli atti previsti dal Capo II DPR 64/2012 e che, tra l'altro, non è stato oggetto di condivisione con le OO.SS. , al contrario del Regolamento della mobilità, motivo per cui non risulta coercitivo per le parti.

Quindi, una più oculata gestione delle risorse disponibili ed una più oculata e attenta osservanza delle contrattazioni sindacali eviterebbe di penalizzare il personale Capo Squadra che invece, perdurando l'impostazione qui contestata, si vedrà assegnato in una sede di fatto provvisoria poiché lo stesso personale sarà oggetto di una ulteriore mobilità d'ufficio.

Ne consegue che, se la S.V. ha intenzione di modificare il dispositivo di soccorso, la cui responsabilità è di diretta Sua competenza e responsabilità, si sottolinea come la materia rientri perfettamente nell'ambito delle prerogative sindacali quale organizzazione del lavoro motivo per cui è doveroso che l'Amministrazione informi per tempo delle scelte che intende perseguire le OO.SS. e, conseguentemente tutto il personale.

3. Odg. 367.

- Con nota prot. n. 10652, la S.V. ha affermato di aver fornito esaustiva risposta giunta solo per le vie brevi in merito all'assegnazione n. 1 posto al turno B della sede di San Severo quando, mentre la nota citata non riportava nulla sull'argomento.
- Si evidenzia che la mobilità d'ufficio di una unità autista per il Distaccamento di San Severo rispondeva ad una contrattazione sindacale decentrata in data 13/01/2015, in ossequio al Regolamento della Mobilità adottato con D.d.S del 10/12/2014, il quale prevedeva di completare con la qualifica di autista (il

secondo), le sedi distaccate di San Severo, Cerignola e Vico. Pertanto, il rientro di tale personale risultava legato alla sua sostituzione proprio in forma della contrattazione specifica svolta

- La nota fa riferimento al rientro del lavoratore in sede Centrale, "come da prassi". Questa O.S. non riconosce questa "prassi" perché del tutto arbitraria dal momento che nessuna intesa, contrattazione né il Regolamento della mobilità stabilisce questa consuetudine.
- 'Odg. 116 c.a. non stabilisce alcuna decorrenza per la mobilità del lavoratore;
 - o a mobilità conclusa, il turno D della stessa sede distaccata rimane vacante della seconda unità autista, cosa che non sarebbe avvenuta senza la mobilità, "come da prassi".
- nota 10669 del 24/10/2016. Rimborso forfettario.
 1. la nota non fornisce alcuna risposta in ordine alla richiesta di riconoscimento del rimborso forfettario per tutte le attività di soccorso nel quale il personale di Codesto Comando è stato impegnato *congiuntamente* a quello di altra sede, al quale invece viene riconosciuto l'indennità suddetta creando, quindi, una evidente disparità di trattamento, a parità di impianto normo-contrattuale.

Su tale argomento si chiede di fornire le motivazioni del diverso trattamento riservato al personale del Comando di Foggia rispetto a quello di altra sede e, in subordine, il riconoscimento di quanto spettante al personale interessato. Si coglie l'occasione per sottolineare che la scrivente non deve chiedere alcun ulteriore chiarimento al Dipartimento così come invece suggerito dalla S.V.. Suggerimento *inconsueto* questo dal momento che la scrivente chiede il semplice rispetto di quanto stabilito dal contratto di lavoro mentre Ella ha posto dubbi ed interpretazioni sul contenuto del contratto motivo per cui dovrà essere Lei ad interrogare il Dipartimento se non vuole assumersi la responsabilità di farsi carico di eventuali danni economici patiti dal personale interessato. Inoltre non può sottacersi la dichiarazione virgolettata riportata dalla S.V. nella nota in questione e cioè, "*...la scrivente è ben a conoscenza alla stessa...*". Tale dichiarazione appare, ad avviso della scrivente, irrispettosa e densa di una certa arroganza concettuale che non favorisce la ricerca delle corrette relazioni sindacali sancite dal contratto. Per il futuro, pertanto, si chiede che la S.V. eviti simili affermazioni diversamente la scrivente si riterrà autorizzata ad adottare gli stessi ed affermazioni da Lei usati.

Non si capisce infatti l'approfondimento da Lei effettuato, a quali fonti si riferisce o da chi viene avallato.

Non conosciamo inoltre Vostre determinazioni in ordine a:

1. riconoscimento ufficiale della figura di responsabile Operativo Saf nell'organigramma del Comando e impiego del personale SAF /avanzato secondo le linee di indirizzo della Circ. EM. 10;
2. equilibrio delle qualificazioni SAF secondo le direttive di cui alla Circ.EM. 12/2016 (compreso le figure SA) e come concordato nel Regolamento della Mobilità e nella contrattazione del 15/01/2015.

Per tutto quanto innanzi, si chiede di adottare ogni utile atto conseguente teso a ripristinare e correggere gli effetti negativi degli atti e decisioni adottate, significando che, in mancanza di fatti concreti e trascorsi 5 giorni dalla presente, la scrivente non esiterà ad avviare le procedure contrattuali previste dalle vigenti norme per la proclamazione dello stato di agitazione.

. Il Coordinatore Provinciale
FP CGIL VVF
(MOREO Vincenzo)